



DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

**per la conformità del processo
delle Lavorazioni Artigiane Artistiche, Tradizionali, Tipiche di Qualità
del settore**

LEGNO ED AFFINI

PREMESSA STORICA

L'uomo da sempre ha saputo utilizzare il legno sia come fonte energetica, sia come materiale di partenza per la realizzazione di beni e strumenti.

La lavorazione del legno è stata una delle prime arti dell'uomo: dalle clave e dalle lance agli albori della civiltà, alle canoe scavate nei tronchi d'albero, agli aratri usati nell'agricoltura, agli sgabelli a tre gambe fino alle complesse strutture dell'epoca moderna.

L'uomo primitivo usava il legno per difendersi, per cacciare, per scaldarsi e per erigere le palafitte. Col passare del tempo si incominciò a sviluppare la navigazione fluviale ed è qui che gli Egizi e, più tardi, i Greci e i Romani, si servirono di questo materiale per costruire imbarcazioni. Poi, fu l'arte medioevale e rinascimentale a rendere il legno un mezzo indispensabile per costruire mobili e per creare stupende sculture.

Lo sviluppo massimo della statuaria lignea si ebbe, a partire dal XI secolo, con l'arte romanica e poi con quella gotica, specialmente nelle regioni tedesche.

Nel '700 il legno venne usato diffusamente per statue di santi e di angeli, spesso dorate e di piccole dimensioni, e nella decorazione di ville e palazzi in maniera affine allo stucco.

Oltre che per l'architettura e la scultura, il legno fu largamente impiegato sin dall'antichità anche per oggetti di arredamento e per suppellettili domestiche.

L'Italia possiede una grande tradizione e un vasto patrimonio di validi artigiani che lavorano il legno per produrre in prevalenza attrezzi, mobili e complementi d'arredo. Ogni regione ha la sua storia e le sue tradizioni.

In Liguria non si può dimenticare la tradizione della lavorazione del legno sia per l'architettura civile, ecclesiastica nonché per tutto quello che caratterizzava la vita di tutti i giorni a partire dall'economia contadina ligure che da sempre ha sempre fatto largo uso del legno, in particolare di castagno, impiegato nei modi più vari.

La sua resistenza alle intemperie ne ha consentito l'uso per la copertura dei tetti, le famose scàndole (scàndua in dialetto significa scheggia) delle case rurali.

La corteccia degli alberi giovani serviva per le grondaie ma anche per le staccionate (cioende), che dividevano le proprietà o accompagnavano i sentieri. Si fabbricavano anche infissi, finestre, porte, pavimenti e poggiali pensili (lobbie) e anche i mobili di casa: letti, armadi, madie e bancà dove si riponevano pane, crusca, farina di castagne e altro.

Piatti e posate erano naturalmente di legno di castagno, così come le ciotole (faxeli-ne e frixèlle) per la preparazione delle formaggette, mortai e secchielli. Si producevano inoltre le carasse per costruire i carassali, che sostenevano i filari delle vigne; si fabbricavano attrezzi da lavoro come ramazze, rastrelli per la raccolta del fieno, ceste, coffe, corbe e persino flauti.

La lavorazione del legno in Liguria era contestualmente simbolo di un'arte raffinata identificativa di un "Artigianato" di alto livello, addirittura Petrarca e Boccaccio parlarono del nostro territorio ed in particolare di Genova, definita:

"città ricca, bella e raffinata, dove non solo l'abito e l'acconciatura sono magnifici perché tagliati in seta o in tessuto in oro e argento, con perle e pietre preziose ma perché la casa è accogliente, con suppellettili, arredi e mobili nei quali la preziosità, oltre che dalla materia, è data dalla eleganza della forma e dalla finitezza della mano d'opera dell'artigiano". ("Il Mobile Genovese" di Giuseppe Morazzoni)

Il mobilio ligure era considerato tra i più raffinati insieme a quello veneziano in quanto si ispirava al modello rinascimentale, che sapeva accostare e rielaborare le novità provenienti dalla Francia anche influenzate dai disegnatori di stoffe e i tessitori.

L'arte ligure della lavorazione del legno si è contraddistinta nella realizzazione di differenti tipologie di mobili come la sedia Bagatti - Valsecchi nata dall'utilizzo dell'olivo ligure, intarsiato in avorio e metallo seguendo lo stile spagnolo del Quattrocento, opere d'arte del mondo sacro ed ecclesiastico come le casse ed crocifissi

processionali, i cori, i bancali, le credenze da sacrestia, i candelieri, i tabernacoli, le scansie, a quest'arte si inserivano i cassoni dipinti con decorazioni che riprendevano le rievocazioni di episodi cavallereschi e storie d'amore con anche scene sacre e mitologiche, i bellissimi ed altissimi letti genovesi che decoravano le camere genovesi, i mobili da case private come sgabelli, spalliere, cofani, scrigni e cornici, nonché biblioteche e strumenti musicali.

La lavorazione del legno in Liguria subisce una forte influenza grazie alle cospicue commissioni attuate dagli armatori delle navi che trasformavano le "galere" in vere e proprie regge natanti, citiamo come esempio di rilievo i lavori di intaglio e di scultura per la nuova galera del principe Andrea Doria realizzati dai Sambuceti, nonché i progetti di decorazione per navi ideati da Domenico Piola e da Gregorio De Ferrari conservati nel Museo Navale di Pegli, che dimostrano come l'arte dell'intaglio viveva ed animava i cantieri navali della nostra costa determinando lo sviluppo e la crescita nei secoli.

Non si possono non citare insieme agli artisti intagliatori, i bancalari che realizzavano mobili di varie tipologie come la struttura del cassettoni dello stipo per la distribuzione di putti e di figure ornamentali chiamati "bambocci". Infatti il cassettoni a bambocci del '500 rappresenta il mobile simbolo della tradizione ligure con la caratteristica forma di parallelepipedi a cassette sovrapposti.

Gli antichi bancalari, gli intagliatori, gli indoratori, i laccatori, gli ebanisti e i mobiliere liguri da sempre aderendo ed adattandosi alle esigenze della civiltà di ogni tempo vollero e seppero e sanno essere legati al territorio, determinandone un costante progresso civile e lustro indiscutibile di grande bellezza e creatività, che giunge ai nostri tempi in modo inconfondibile racchiuso e custodito nelle mani ed estro creativo degli Artigiani in Liguria del legno.

Allegati esempi di mobile ligure di pregio tratti dal testo "Il Mobile Genovese" di Giuseppe Morazzoni".

ALCUNI ESEMPI DELL'ARTE DELLA LAVORAZIONE DEL MOBILE IN LIGURIA



Cassetta da nave principio del XV secolo



Credenza e banchetti seconda metà del XVII secolo



cassettone metà del XVIII secolo

Disciplinare di Produzione per la conformità del processo delle lavorazioni artigiane artistiche, tradizionali e tipiche di qualità

Premessa

Il seguente Disciplinare di Produzione ha l'obiettivo di individuare, specificare, promuovere e tutelare le lavorazioni dell'artigianato, che presentano elevati requisiti di carattere artistico o che estrinsecano valori economici collegati alla tipicità dei materiali impiegati e delle tecniche di lavorazione, oppure legati alla tradizione e cultura dei luoghi di origine della lavorazione stessa. Esso ha la funzione di diffondere la conoscenza delle tecniche, delle produzioni attuate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche fonte della creatività dell'artigiano, tradizionali, tipiche di qualità del settore in titolo. Pertanto la stesura del disciplinare di produzione si inserisce nel quadro normativo – Titolo IV "Osservatorio Regionale dell'artigianato", Capo III "Artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità" - predisposto dalla Regione Liguria per diffondere appunto la conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità connaturali di questi settori; inoltre il seguente testo ha l'obiettivo di qualificare le lavorazioni attuate secondo canoni e procedure artistiche, tradizionali e tipiche di qualità sia in termini tecnologici, che di utilizzo di particolari materiali e processi. Questo per di più stimola lo sviluppo delle imprese artigiane tramite progetti di recupero e rivitalizzazione di attività artistiche, tradizionali o tipiche di qualità con particolare riferimento alle lavorazioni a rischio di estinzione, in modo da promuoverne allo stesso tempo la conoscenza, la crescita e l'evoluzione.

Art. 1 Definizione del Settore

Il presente disciplinare, che promuove la tutela delle lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali e tipiche di qualità, descrive le produzioni del settore "legno ed affini".

Art. 2 Requisiti e soggetti

Possono essere considerati requisiti peculiari dell'impresa artigiana che chiede di aderire al presente disciplinare le seguenti caratteristiche:

1. Conoscenze approfondite delle materie prime quali le varie essenze di legno, utilizzate nonché attitudine all'acquisto delle stesse;
2. Conoscenza dei materiali, la provenienza, le caratteristiche tecniche degli stessi al fine di realizzare manufatti "a regola d'arte" abbiano i requisiti di funzionalità e robustezza e di bellezza estetica;
3. Conoscenza delle caratteristiche intrinseche delle varie essenze in funzione dell'utilizzo;
4. Conoscenza dei metodi di trasporto delle materie prime nonché la padronanza dei differenti metodi di lavorazione a secondo del tipo di legno utilizzato;
5. Capacità di valutazione delle tavole di legno grezzo e dei semilavorati, affinché non vi siano difetti che possano precludere la realizzazione a "regola d'arte" o che possano nel tempo presentarsi come difetti nel manufatto;
6. Conoscenza e capacità di eseguire tutte le fasi di lavorazione per ottenere un prodotto finito;
7. Conoscenza del disegno tecnico per interagire correttamente nella fase di progettazione dell'opera con tecnici e i clienti in funzione di realizzare l'opera richiesta;
8. Capacità di taglio delle tavole di legno grezzo e dei materiali semilavorati;
9. Capacità di piallare le tavole in legno;
10. Capacità di realizzazioni di masselli curvi;
11. Capacità di realizzazione di sagome e profili;
12. Conoscenza delle granulometrie dei sistemi di levigatura;
13. Capacità di preparazione degli utensili al fine di realizzare un prodotto finito dal grezzo;
14. Capacità di manipolazione e utilizzo di colle, colle animali, mastici, stucchi, resine, con relativa conoscenza delle varie possibilità di applicazione delle stesse in funzione del manufatto che si intende realizzare;
15. Conoscenza dei metodi tradizionali di trattamento e verniciatura del legno (gomma lacca, oli, cera d'api, applicazione di vernice a tampone, laccatura);
16. Creatività ed innovazione.

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Legno ed affini	Commissione Regionale per l'Artigianato 2019
---	------------------------	---

In particolare per la costruzione degli arredi nel campo civile e navale occorrono le seguenti ulteriori capacità:

- Conoscenza dei materiali semilavorati presenti in commercio (compensato, listellare, laminati, lamellari, ecc...);
- Capacità di utilizzo di sistemi di rilievo di ambienti e pareti (verifica complanarità pareti, fuori squadra, fuori piombo, ecc);
- Conoscenza della ferramenta per assemblaggio, varie tipologie di cerniere per ante, porte, finestre, ecc;
- Conoscenza e capacità di realizzare ed assemblare le varie parti di uno specifico manufatto, anche con materiali diversi;
- Capacità e conoscenza dei sistemi di costruzione del mobile a telaio e pannelli;
- Capacità e conoscenza del metodo di costruzione tamburato;
- Capacità e conoscenza della tecnica della lastronatura;
- Capacità e conoscenza della tecnica della impiallacciatura;
- Capacità di realizzazione di sistemi di incastro quali tenone e mortasa, code di rondine, taglio a 45° ecc.

Art. 3 Documentazione dimostrativa

Gli artigiani del presente settore devono essere in grado di dimostrare la propria esperienza anche con idonea **documentazione fotografica e/o cartacea e/o catalogo illustrativo** dei lavori eseguiti.

Le richieste di licenza d'uso del marchio per il settore "**legno ed affini**", in fase istruttoria per il rilascio del marchio "Artigiani In Liguria", saranno sottoposte alle valutazioni tecniche e discrezionali di competenza del Comitato regionale "Artigiani In Liguria", anche avvalendosi degli esperti della Commissione tecnica, che ha curato la redazione del presente disciplinare di produzione.

Art. 4 Zona di Produzione

L'attività di produzione delle creazioni di "**legno ed affini**", oggetto del presente disciplinare, deve avvenire integralmente in imprese ubicate nel territorio della Regione Liguria.

Art. 5 Le lavorazioni "legno ed affini"

Il settore "**legno ed affini**" è caratterizzato dai seguenti sotto settori: falegnameria, liuteria e strumenti a corda, oggettistica ornamentale ed articoli da regalo in legno, cornici in legno, fabbricazione di pipe, fabbricazione di oggetti tipici in legno, carpenteria in legno, ebanisteria (intaglio, scultura, intarsio, doratura,...), tornitura del legno.

La lavorazione è caratterizzata dalle seguenti attività:

- Realizzazione del disegno di laboratorio per la realizzazione del manufatto;
- Movimentazione materiale;
- Taglio;
- Piallatura;
- Creazione incastri di vario tipo;
- Sagomatura dei pezzi;
- Levigatura;
- Inserimento della ferramenta (per la falegnameria ove necessario);
- Assemblaggio;
- Stuccatura e rifinitura;
- Lucidatura o verniciatura;
- Trasporto e posa in opera del lavoro finito (l'artigiano deve essere in grado di posizionare a regola d'arte il lavoro prodotto – ove necessario).

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Legno ed affini	Commissione Regionale per l'Artigianato 2019
---	------------------------	---

Art. 5.1 Laboratorio ed attrezzature

L'artigiano del settore deve avere una sede adeguata ad ospitare macchinari ed attrezzature che consentano un ciclo completo della lavorazione sino al prodotto finito.

Il laboratorio deve essere ordinato e sicuro sia nell'area adibita alla lavorazione sia nell'area di stoccaggio dei materiali grezzi.

I macchinari necessari per lo svolgimento dell'attività sono:

- Banco da falegname;
- Strumenti di sollevamento o ausili per la movimentazione manuale dei carichi (facoltativo);
- Sega a nastro (anche combinati);
- Pialla a filo (anche combinati);
- Pialla a spessore (anche combinati);
- Sega circolare (anche combinati);
- Toupie (anche combinati);
- Deposito materiale per consentire d'avere una disponibilità sufficiente di materiale da lavorare (facoltativo);
- Troncatrice;
- Cavatrice (anche combinati);
- Aspirazione;
- Levigatrice;
- Cabina di verniciatura (facoltativo);
- Pressa (facoltativo);
- Tornio (facoltativo);
- Foratrice (facoltativo);
- Sega radiale (facoltativo);
- Strettoio (facoltativo)
- Squadratrice a parete (facoltativo);
- Multilame (facoltativo);
- Bordatrice (facoltativo)
- Calibratrice (facoltativo);
- Banco aspirante (per lavorazioni a mano con levigatrice ecc. - facoltativo);
- Compressore per utensili ad aria;
- Utensili a mano (pialle, sgorbie, scalpelli, giraviti, martelli, raspe, lime ecc.);
- Utensili elettrici (levigatrice, trapano, avvitatore, ecc);
- Almeno un mezzo idoneo al trasporto del lavoro finito;
- Pantografo (facoltativo);
- Macchina a controllo numerico - cnc (facoltativo);
- Sistemi di puntamento laser (facoltativo).

Art. 6 Riconoscimento

Le imprese che esercitano la lavorazione artigiana del settore "**legno ed affini**", individuata dalla Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.) ai sensi dell'articolo 50 comma 1 della legge n. 3 del 2 gennaio 2003, e descritta nel presente disciplinare, possono richiedere la licenza d'uso del marchio di origine e qualità presentando apposita istanza alla medesima C.R.A..

La C.R.A. avvalendosi di un apposito Organismo di Controllo, verificherà il possesso, da parte dei richiedenti dei requisiti per la concessione della licenza d'uso del marchio ed adotterà il provvedimento conseguente (art. 3 del Regolamento d'uso del marchio di origine e qualità).

A seguito del rilascio della licenza d'uso del marchio l'impresa artigiana concessionaria dovrà sottoscrivere per accettazione incondizionata i contenuti normativi e prescrittivi del contratto di licenza e gli allegati: Disciplinare di Produzione e Codice Deontologico (art. 4 del Regolamento d'uso).